

Il pane dei carcerati conquista i palati dei varesotti

Pubblicato: Venerdì 6 Marzo 2015



«Un pane così buono non l'ho mai mangiato, sembra fatto nel forno a legna». E' questo il tenore dei commenti di chi ha assaggiato il pane **prodotto dai detenuti del carcere di Busto Arsizio**, un prodotto artigianale che **si sta conquistando una fetta di mercato**, oltre che allo spaccio interno dove gli agenti di Polizia Penitenziaria ne fanno incetta, anche al di fuori delle mura perimetrali della struttura di via per Cassano. **Nella casa circondariale ci hanno preso gusto per il gusto**, verrebbe da dire con un gioco di parole, anche perchè la **fama nella realizzazione di prodotti gastronomici** i detenuti bustocchi se l'erano già conquistata con il cioccolato venduto con il nome di **“Dolci Libertà”**.

Questa volta tocca al pane e ai prodotti di gastronomia e pasticceria. **Non solo pane ma anche pizze, focacce, hot dog, crostate e crostatine, biscotti e pasticceria artigianale** escono ogni giorno dal carcere con le loro fragranze per raggiungere le panetterie che hanno stretto un accordo con **lacooperativa sociale Luna** (cooperativasocialelaluna@gmail.com) che si occupa del trasporto e dei rapporti con i clienti. Uno di questi è il **bar panetteria “Non solo pane” di Cassano Magnago**.

Il direttore del carcere **Orazio Sorrentini** è orgoglioso del successo che sta riscontrando la panetteria: «**Eravamo partiti con tre e ora sono cinque i detenuti assunti nel laboratorio** dove si produce il pane, aumentano anche i detenuti che lavorano a quello del cioccolato, altro nostro fiore all'occhiello». Sorrentini aggiunge anche un nuovo progetto legato ad Expo: «**Cinque detenuti, tutti stranieri, parteciperanno ad Expo nell'ambito di un progetto per i lavori socialmente utili grazie ad un accordo tra il Tribunale di sorveglianza di Milano e il Provveditorato**».

Proseguono, infine, i lavori per lo spazio all'aperto che si spera di aprire a giugno. Il direttore non

nasconde la soddisfazione per un effettivo miglioramento della qualità della vita all'interno del carcere, dopo gli anni bui del sovraffollamento: «**Il calo numerico prosegue permettendo la diminuzione del numero dei detenuti** di un terzo rispetto alle medie di oltre un anno fa: ora siamo a 304 – spiega e conclude – **questo miglioramento ha fatto sì che diminuissero i gesti di autolesionismo e le sanzioni disciplinari** nei confronti dei detenuti».

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it